

Mercoledì 20 maggio 1998

10 l'Unità2

MILANO

TEATRO

Ciclo di incontri organizzato dalla scuola Paolo Grassi

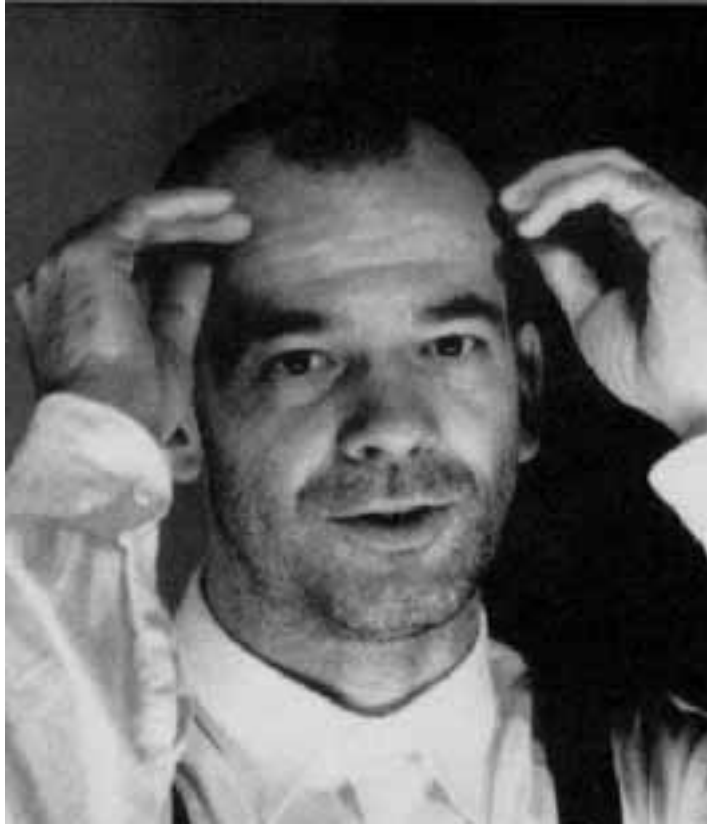
Attori a lezione da Martin Wuttke

Al Piccolo il grande interprete intraprende un viaggio all'interno di un testo, Quartett, di Müller

Va «in scena» al Piccolo Teatro di via Rovello (ore 17) un grande attore: è Martin Wuttke che il pubblico milanese ha potuto ammirare due anni fa come protagonista, nel ruolo del titolo, di La resistibile ascesa di Arturo Ui di Bertolt Brecht, regia- testamento del famoso drammaturgo Heiner Müller, scomparso poco dopo averlo messo in scena.

A proporre quest'incontro, che sarà arricchito dalla proiezione di video che mostra gli spettacoli, da Hamletmaschine a Quartett a Arturo Ui, nei quali Wuttke ha recitato diretto da Müller, è la Scuola d'arte drammatica «Paolo Grassi», in collaborazione con il Piccolo. Ma la presenza di quest'attore - che è anche un beniamino di Bob Wilson, che ha recitato con Klaus Michael Grüber, che è stato Monsieur Verdoux, nello spettacolo ispirato al celebre personaggio di Chaplin, assassino di vedove ricche, che non disdegna il cinema e che ha diretto anche per un anno il mitico Berliner Ensemble di Brecht - non si limita a questo incontro al quale partecipano anche Franco Quadri e Peter Kammerer.

La Scuola d'arte drammatica, infatti, in collaborazione con il Goethe Institut di Milano, con l'Assessorato alla Cultura del Comune e il Settore Civiche Scuole secondarie, ha studiato un vero e proprio «progetto Wuttke» che culminerà dal 18 al 20 giugno con la rappresentazione, al Teatro Verdi, del saggio di fine anno del quarto corso attori e registi: Quartett di Heiner Müller per il quale Wuttke firmerà la re-



Martin Wuttke, attore del Berliner Ensemble

gia.

Attraverso il trentaseienne attore-regista, la Scuola d'arte drammatica rialaccia così, idealmente, il legame con il grande drammaturgo scomparso che dieci anni fa lavorò con gli allievi dell'allora terzo corso a un'elaborazione su testi di Shakespeare dal titolo dissacrante Shakespeare cocktail che fe-

ce molto discutere.

E lo ricorda anche in una tavola rotonda che ha un titolo bellissimo, L'angelo della storia, coordinata da Franco Quadri editore italiano di Müller, che si terrà per tutta la giornata di lunedì 25 maggio nella sede della Scuola di via Salasco 4 con la partecipazione di studiosi e artisti.

L'incontro con Wuttke di oggi pomeriggio sarà dunque il primo passo di una sperimentazione teatrale pensata come un vero e proprio viaggio all'interno di un testo, Quartett, che Müller scrisse ispirandosi a uno dei più celebri romanzi del Settecento Le relazioni pericolose di Choderlos de Laclos. Non solo uno spettacolo, dunque, ma un lavoro didattico importante, che permetterà a giovani attori e registi di confrontarsi con lo stile di recitazione e la visione della scena, ispirati alla lezione brechtiana, di uno dei maggiori teatri del mondo.

Ma il «Progetto Wuttke» rientra in un programma più ampio (per maggiori informazioni sulle iniziative si può telefonare al 58302813) che la Scuola d'arte drammatica dedica quest'anno alla drammaturgia, al teatro e alla danza tedeschi.

Da segnalare, in questo senso, anche la presenza della grande coreografa e danzatrice Reinhold Hoffmann (della quale sarà possibile vedere, a partire dal 26 maggio, sempre alla Scuola d'arte drammatica, una mostra con le foto di Silvia Lelli, alla quale seguirà, il 17 giugno, un incontro alla Scuola di ballo della Scala coordinato da Marinella Guatterini) che creerà con gli allievi del secondo corso dell'Atelier di teatro-danza una nuova coreografia, Spielraum. Che verrà presentata al Teatro di Portoromana dal 30 giugno al 2 luglio.

Maria Grazia Gregori

ARTE

Una mostra in via Sant'Andrea

De Albertis tutto da scoprire

Un pittore della realtà che si è ispirato ai più noti Appiani e Hayez

Giuseppe De Albertis, «un pittore della realtà tra Appiani e Hayez», nato ad Arona il 14 febbraio del 1763 e morto il 3 giugno del 1845 nella propria abitazione di Gallarate, a 82 anni, è probabilmente, per la maggior parte dei nostri lettori, un Carneade della storia dell'arte. Può non esserlo più, tuttavia, a cominciare da oggi, visitando nella sede del Museo di Storia contemporanea (Via Sant'Andrea, 6. Ingresso libero tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9,30 alle 18,30), la mostra delle sue opere, curata da Emma Zanella Manara e Fernando Mazzucca (Catalogo Mazzotta, contenente la riproduzione a colori delle 58 opere esposte, che non riguardano solo il De Albertis, ma anche grosse firme lombarde come Appiani, Hayez, il Piccio, Treccort).

Il De Albertis, la cui mostra durerà fino al 14 giugno a Milano, per poi trasferirsi ad Arona (27 giugno - 30 agosto) e a Gallarate (17 settembre - 18 ottobre), cominciò il proprio apprendistato di pittore a Milano, all'età di 15 anni. È l'epoca in cui comincia a prendere il sopravvento lo stile neoclassico, di cui Andrea Appiani è uno degli esponenti più alti, «le premier peintre». Proprio con l'Appiani, il De Albertis si incontra ad Arona nel 1782, subendone una grossa influenza, tanto da dipingere, nel 1811, per la Camera di Commercio di Bolzano, una copia del suo famoso ritratto di Napoleone Bonaparte.

Maestri ideali dell'Albertis, però, sono soprattutto il bresciano Cerutti, detto il Pitocchetto, e il bergamasco Fra Galgario. La sua lingua, insomma, oscilla, non dimentico e



«La famiglia del pittore» di Giuseppe De Albertis

anzi nostalgico di quei grandi maestri, fra l'Appiani e l'Hayez, come giustamente ricorda il titolo della mostra. Si guardi, per capire la fondatezza dell'osservazione, «La famiglia del pittore», un'opera terminata nel 1818, nella piena maturità dell'artista, che è forse il suo quadro più bello. La rassegna, che comprende anche opere di al-

tri artisti lombardi (bellissimi «Il ritratto di Antonietta Valperga» dell'Hayez, «I due fanciulli mentre dipingono» di Giacomo Treccort, il «Ritratto del conte Giuseppe Suardi» del Piccio), ha il pregio di presentare un artista poco noto, ma meritevole.

Iblio Paolucci

SCELTI PER VOI



Sessantotto sullo schermo e la lezione di un ateo

INCONTRI

Max Adler. Alle 18 all'Istituto austriaco di cultura in piazza del Liberty 8 conferenza di Tommaso La Rocca su «Max Adler. La lezione di un ateo sul cristianesimo».

L'arte. Alle 18 alla Casa della cultura per il ciclo di incontri sull'arte contemporanea conferenza di Piero Gilardi, Paolo Rosa e Silvio Wolf su «L'immagine nell'epoca dei media sintetici».

Scultori italiani. Alle 15.30 nella aula magna di piazza San Marco 2 Rossana Bossaglia, presidente di Italia Nostra e storica dell'arte, parlerà sul tema «Da Vela a Medardo Rosso. I grandi scultori italiani dell'Ottocento».

Palestina. Alle 20.30 presso la scuola Tito Speri in via Porpora 11 si svolge un incontro con Salah Salah del Fronte Popolare di Liberazione della Palestina, presidente dell'associazione amicizia Palestina-Cuba, per parlare di «50 anni di genocidio, occupazione e apartheid».

MUSICA

Conservatorio. Programma ba

chiano per i Solisti Veneti questa sera alle 21 al Conservatorio, diretti da Claudio Scimone con il pianista Massimo Palumbo. Saranno eseguiti tra gli altri pezzi il concerto Brandeburghese n.3 in sol maggiore B.W.V.1048, ingresso 45mila lire, ridotti 40mila.

L'Est in Stazione. Vladimir Denisov, fisarmonicista russo, presenta assieme ad una piccola orchestra con voce, violino, tromba, chitarra e contrabbasso una rassegna di musiche dell'Est Europa alle 21 presso la galleria delle partenze alla Stazione Centrale.

CINEMA

Kurosawa. Per il ciclo «Bbc: film per il terzo millennio» la Fondazione cineteca italiana propone questa sera al cinet teatro S. Maria Beltrade, via Oxilia 10, «Rashomon» del 1959 di Akira Kurosawa. Sono previste due proiezioni alle 20,15 e alle 22,15.

Il Sessantotto. Prosegue la rassegna dedicata dall'associazione Pandora al cinema nel Sessantotto. Questa sera, all'auditorium San Carlo, corso Matteotti 14, sono in programma alle 19 «La reprise du

travail aux usines Wonder», un video su una battaglia operaia alle officine Wonder, «Mikono, histoire d'un CRS» sugli scontri alla Sorbona, «Soucheaux», le 11 juin 1968» sugli scontri alle officine Peugeot; alle 19,45 «Ciné-tracts», cinevolantino che raccoglie più di 20 film di uno o due minuti con cartelli e immagini fisse; alle 20,30 «In the year of the Pig» degli americani Emile De Antonio, Mary Lampson, Haskel Wexler; alle 22,30 «Le fond de l'air est rouge-Les mains coupées». Ingresso lire 7mila, tessera 5mila.

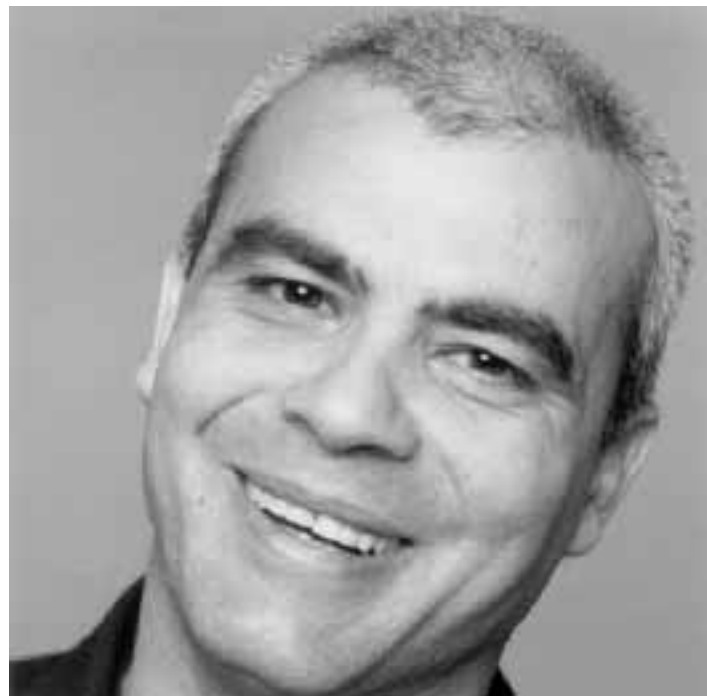
NEI LOCALI

Blues Canal. (via Casale 7, tel. 83.60.799) - Serata di gruppi emergenti «Bluesiana Stmpers», country blues e Delta ragtime. Ore 22.30, ingresso libero.

Indian's Saloon. (via Clerici 342 Sesto S. Giovanni, tel. 24.22.300) - Serata dedicata alle bands emergenti. Live con i P.W.R.

Magazzini Generali. (via Pietrasanta 14, tel. J) - Concerto rap con Imani Coppola: inizio ore 22.30. Ingresso gratuito.

Nordest Caffè. (via Borsieri 35,



Rocco Barbaro è allo Zelig Cabaret

tel. 6900.1910) - Jazz con il duo Renato Cicco (pianoforte) e Marco Vaggi (contrabbasso).

Porte Aperte. (via Mora 3, tel. 5811.3944. Ingresso con tessera lire 10.000) - Serata country blues con il Blues Team in concerto.

Scimmie. (via Ascanio Sforza 49, tel. 8940.2874) - California Dream. Tributa a Jerry Mulligan e Chet Baker del Carlo Bagnoli Jazz Quartet. Ore 22, ingresso libero.

Zelig Cabaret. (viale Monza 140, tel. 255.17.74, si consiglia la prenotazione) - Rocco Barbaro in «Menefotto» con la partecipazione di Paco D'Alcatraz. Ore 21.30.

Zelig Jazz. (viale Monza 140, telefono 27.00.13.93) - Concerto jazz del Renato D'Aiello Trio con Renato D'Aiello al sax, Nicola Muresu al contrabbasso, Fabrizio Bernasconi al pianoforte. Ingresso libero.

Africa romana Esposte lucerne e monete

Si apre oggi al Museo Archeologico di corso Magenta 15 la mostra «Africa... omnibus bonis ornata», che ha come tema la ricerca archeologica e storica sull'Africa Romana, con particolare riferimento al territorio dell'attuale Tunisia. L'esposizione si articola in tre sezioni: i risultati degli scavi archeologici nella colonia romana di Uchi Maius, l'esposizione, per la prima volta, di un significativo lotto di lucerne in terracotta delle Civiche raccolte archeologiche, e, per finire, una raccolta di monete africane, sia di età preromana, con i diversi regni locali, sia di età repubblicana-romana, effettuate nelle zecche africane. La mostra resterà aperta sino al 19 luglio. Orario: 9.30-17.30, chiuso il lunedì, ingresso libero. In collegamento con la mostra, stamane alla Statale (Palazzo Greppi di via S. Antonio 10) si tiene un seminario nel corso del quale verrà presentato il volume «Uchi Maius I - Scavi e ricerche epigrafiche in Tunisia»

DANZA CONTEMPORANEA

La «Bat Dor» al Teatro Studio Tre balletti da Israele

Da oggi a sabato il Teatro Studio ospita tre recenti produzioni della Bat Dor Company, la compagnia di danza contemporanea israeliana creata nel 1968. «Mare Nostrum», coreografia dell'italiano Luciano Cannito su musica di Marco Schiavoni, è un balletto che - come afferma lo stesso coreografo - «mescola emozioni e stati d'animo comuni a tutta la gente del Mediterraneo».

Le emozioni sono invece il tema della seconda produzione, «Shirshim», coreografia di Philippe Trehet. Tre coppie sulla musica di Romani-Ponsor & Jean-Jacques Schmidely ripercorrono tre diverse fasi della vita e dell'amore: dalla tenerezza dell'adolescenza alla violenza dell'età adulta, alla tenacia di un amore resistito al trascorrere del tempo.

Disegno opposto il terzo balletto, «Sunitee», coreografia di Ivan Fel-

ler-Ducach e musica di Michael Cretu, che lancia un messaggio di ottimismo e un invito a reagire alle avversità. Appesi ad un reticolato che ricorda ora una palestra ora una giungla, i danzatori si muovono come osservati attraverso un caleidoscopio che compone e scompone i loro corpi in forme morbide e sensuali.

La Bat Dor Dance Company è nata nel 1968 per volontà della baronessa Batsheva de Rothschild, giunta da poco in Israele, e decisa a contribuire allo sviluppo culturale della nuova patria. Jeannette Ordman, ballerina e coreografa, ha quindi impresso alla compagnia un duplice orientamento in cui lo stile classico e quello contemporanea hanno uguale importanza.

I biglietti interi costano 35.000 lire; inizio spettacoli ore 20.30, venerdì ore 19.



MOSTRE

Futurismo. I grandi temi. 1909-1944. Fondazione Antonio Mazzotta, Foro Bonaparte 50. Sino al 28 giugno. Orario: dalle 10 alle 19.30, martedì e giovedì dalle 10 alle 22.30, chiuso lunedì.

Da Vela a Medardo Rosso. I grandi scultori italiani dell'Ottocento. Fondazione Museo Luciano Minguzzi, via Palermo 11. Sino al 12 luglio. Orario: dalle 10.30 alle 19, lunedì chiuso.

Ambrogio. L'immagine e il volto: arte dal XIV al XVII secolo. Museo diocesano, Chiostrini di Sant'Eustorgio in corso di Porta Ticinese 95. Sino al 14 giugno. Orario: 10-19, lunedì chiuso.

Triennale di Milano. Viale Alemagna 6; orario d'apertura dalle 10 alle 20 dal martedì alla domenica (lunedì chiuso).

«Il '68 e Milano». Aperta sino al 30 giugno. È stato attivato il seguente sito Web: <http://www.triennale.it/68/>. Biglietti lire 12.000/9.000/7.000.

«Collezione del design italiano 1945-1990». Aperta sino al 31 maggio. Biglietti lire 12.000/9.000/7.000.

«Mies van der Rohe. Mobili e architetture. Stuttgart, Barcelona, Brno». Aperta sino al 31 maggio. Biglietti lire 12.000/9.000/7.000.

«Soldi. Una mostra gioco per bambini». Percorso guidato interattivo per esplorare il mondo

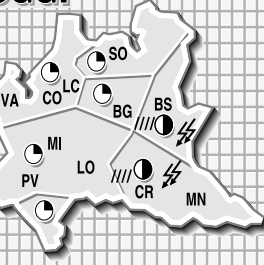
del denaro, per bambini dai 5 ai 12 anni. Aperta al pubblico sino al 21 giugno. Solo su prenotazione, orari: 10, 11.45, 14.30 e 17. Per informazioni e prenotazioni tel. 4399.3466, fax 4851.9127.

Vampiri. Musei di Porta Romana, viale Sabotino 22, sino al 31 maggio. Orario: tutti i giorni dalle 10 alle 19, giovedì sino alle 22, lunedì chiuso. Il mito del vampiro attraverso la leggenda, la letteratura, il cinema, il fumetto, il teatro.

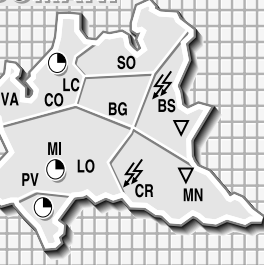
Il guardaroba. Per tutto il mese di maggio sono il guardaroba e il governo della casa nella vita quotidiana della signora tema della mostra allestita presso il Museo Bagatti Valsecchi nell'ambito dell'iniziativa culturale «Casa Bagatti Valsecchi: scene di vita familiare tra Ottocento e Novecento», volta a raccontare la storia di un gusto comune all'alta società di fine secolo. Sono esposti eleganti accessori di toilette, candide biancheria cifrata e pezzi di corredo. La mostra è visitabile con il semplice biglietto d'ingresso al Museo tutti i giorni dalle 13 alle 17, ad eccezione del lunedì.

IL TEMPO

OGGI



DOMANI



Fonte: Etsal P&G Infograph